

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

3 settembre 2023

Dal Vangelo secondo Matteo

16, 21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinne-

ghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Gesù, come abbiamo potuto constatare nei brani delle domeniche precedenti, ha ormai iniziato il Suo cammino verso il compimento della Sua missione e comincia ad istruire i discepoli su ciò che accadrà e su cosa dovranno poi fare loro per continuare tale missione. Se il brano della scorsa settimana era incentrato sulla "domanda cristologica", la cui risposta, chiara e definitiva, era stata affidata a Pietro direttamente dal Padre, qui Gesù intende spiegare esattamente cosa comporta la propria missione e cosa dovranno fare i Suoi discepoli per proseguire sulla stessa via.

Gesù qui è particolarmente preoccupato che la Sua identità non venga intesa nel modo giusto: infatti, il Messia che il Popolo di Israele attendeva da sempre avrebbe dovuto essere un leader politico, un liberatore potente, che avrebbe condotto il Popolo dell'Alleanza alla gloria promessa da Dio ad Abramo e riaffermata poi a tutti gli altri patriarchi. Gesù sa tutto questo e non vuole che ci siano fraintendimenti: Lui è venuto a salvare tutti gli uomini, ma non portando il Popolo di Israele a emergere come guida per tutte le nazioni, come pensavano gli ebrei, bensì col suo sacrificio estremo sulla Croce.

E non è un caso che sia lo stesso Pietro, a cui era appena stata rivelata, da Dio stesso, l'identità di Gesù, a riceverne il rimprovero: era, infatti, necessario che lo stesso discepolo che lo ha appena riconosciuto come Figlio di Dio capisse che il piano del Padre va oltre la logica e, addirittura, la capacità di comprensione degli uomini e, in questo modo, si facesse carico di annunciare la salvezza che portata dal Cristo Risorto a tutta l'umanità.

Il rimprovero di Gesù, tra l'altro, è particolarmente duro: Pietro viene paragonato addirittura a Satana! Al di là di questo, però, ciò che è veramente importante è il comando che Gesù dà a Pietro: "va' dietro a Me": quella di seguire il Signore è la caratteristica fondamentale del discepolo e questo è proprio ciò che Gesù vuole ricordare a Pietro. Lui sarà solo il Suo "rappresentante", non il "capo"!

E, per essere ancora più chiaro e preciso, Gesù dice a Pietro che la Sua sequela richiederà che il discepolo sia disposto, addirittura, a rinunciare alla propria vita per seguirlo. Questa rinuncia comprende sia il distacco dal mondo sia l'accettazione della croce: solo in questo modo il discepolo potrà ricevere la ricompensa promessa da Gesù alla fine dei tempi e condividere, così, col Figlio, la gloria del Padre.

Prendendo le distanze dal nostro orgoglio, come possiamo applicare alla nostra vita le due domande finali di Gesù: "quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?"

PREGHIERA

O Padre, che guardi con amore ai tuoi figli, ispiraci pensieri secondo il tuo cuore, perché non ci conformiamo alla mentalità di questo mondo, ma, seguendo le orme di Cristo, scegliamo sempre le vie che accrescono la vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.